

Membri delle SS naziste tra i paracadutisti che massacrano gli algerini

In ottava pagina il nostro servizio

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 158

Una copia L. 30 - Arretrata H doppio

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In terza pagina

Strategia e tattica di Lenin sulla via dell'Ottobre

SABATO 8 GIUGNO 1957

IL MINISTERO MONOCOLORE DI ZOLI NASCE POLITICAMENTE E MORALMENTE SQUALIFICATO E GIA' IN CRISI

Il governo integralista clericale passa alla Camera con i voti determinanti dei monarchici e dei fascisti

Il risultato della votazione accolto in un silenzio di tomba - Il voto di Leccisi, il trasfugatore della salma di Mussolini, è quello decisivo! - Pajetta denuncia l'equivoca manovra trasformistica di Zoli e sottolinea il valore decisivo dell'opposizione comunista - Il discorso di Alicata - Violenti scontri verbali mentre replica Zoli

Una maggioranza vergognosa

Il governo Fanfani-Zoli ha raccolto, anche alla Camera come al Senato, i voti favorevoli dei monarchici-fascisti, e solo quelli, e la astensione dei monarchici laurini. Così è passato, con una maggioranza vergognosa, che per la seconda volta dà vita nel Parlamento italiano a uno schieramento clericale-monarchico-fascista contrapposto a tutti gli altri gruppi politici, contrapposta cioè a tutte le forze dello Stato democratico.

Rispetto al voto del Senato, se è possibile, c'è una aggravante. Ed è che questo voto e a questo schieramento si è giunti dopo una manovra del più debole trasformismo, che solo gli sciocchi possono considerare una attenuante o uno schieramento della operazione reazionaria compiuta, e che invece mette in evidenza la vocazione integralista della D.C. e il grado di degradazione cui i capi di questo partito sono giunti.

Come ieri Fanfani, così ieri Zoli si è reso conto che la maggioranza raccolta attorno a lui era ed è tale da isolare dinanzi al paese il governo e la D.C., già scossa da profonde lacerazioni e ribellioni. E che cosa ha fatto, allora? Tornando il fiume per trovar coraggio, ha respinto a parole i voti fascisti, dichiarando che li avrebbe rifiutati ove fossero risultati determinanti, e che li avrebbe «sottratti» dal computo dei voti favorevoli. Posizione assai bufa da parte di chi ha formato un governo per composizione, programma e orientamento, allontanata da sé i voti di tutti i gruppi e attira previsivamente quelli monarchico-fascisti — e li attira a tal punto che monarchici e fascisti, infatti, hanno continuato a votare a favore!

E' naturale, Zoli si è ben guardato dal ripudiare i voti monarchici, anzi li ha auspicati. E si è ben guardato dal modificare di una linea il suo programma: quel programma che si collega idealmente al filone «centrista» e integralista dei precedenti governi. In quel filone programmatico che Malagodi ha così ben difeso ed esaltato il giorno prima, rivelando che esso è frutto di precisi accordi con i propri padroni, e si fonda consapevolmente su promesse e impegni che si sa in partenza che verranno elusi! Monarchici e fascisti sanno che questa è la vera apertura di Zoli verso di loro, così come l'apertura di Fanfani sui suoi obiettivi di regime: e hanno votato.

E' ecco la miseria e il trasformismo aggiungersi a tutto il resto. Ecco i fascisti precipitarsi nei corridoi verso i ministri, dopo il voto, e far sbarcati e dimostrare che se i loro 25 voti fossero stati contrari Zoli sarebbe crollato per un voto. Ecco i ministri «antifascisti» del governo Zoli osservare che no, che Leccisi, il trasfugatore del salmone, non è del MSI, o che quell'altro ha rotato così e non così, per cui il governo ha un voto di maggioranza senza i fascisti, grazie ai voti dei monarchici, beninteso! Ecco il silenzio glaciale dell'aula, dopo il voto, e qualche democristiano chiedersi: ma Zoli si dimetterà? E' qualcun altro a rispondere che se ne guarderà bene.

E' che dire della miseria dell'ultra operazione trasformista tentata da Zoli, sulla scia di Fanfani, non solo per legittimare i monarchici separandoli artificialmente dai fascisti, ma per «catturarli» in queste torbide acque il PSI? Zoli, ieri, non poterà sperare in una astensione del PSI in sostituzione dei voti favorevoli dei monarchico-fascisti, ma se l'è augurata, e per il futuro non vi rinunciato, come non vi ha rinunciato Fanfani, a utilizzare alternativamente il PNM e il PSI nelle funzioni che fu-



Un aspetto del settore comunista alla Camera durante la replica di Zoli, quando il presidente del Consiglio ha suscitato vivacissime interruzioni a sinistra. Si distinguono (da destra): Pirastu, Di Vittorio, Gullo, e sui banchi inferiori, Cremonesi, Spallone, Amiconi, Giancarlo Pajetta, Montagnana, Boldrini e Giorgio Napolitano

SCENE UMILANTI STANOTTE NEL "TRANSATLANTICO", DI MONTECITORIO

I fascisti dopo il voto beffeggiano i ministri che cercano scusanti per non dimettersi

Una giornata di inganni — Come è fallita la deteriore manovra trasformistica tendente a ottenere l'astensione del PSI

Quando alla 1.20 di questa mattina è stato letto il miserabile voto di maggioranza del governo Zoli, un silenzio glaciale s'è calato in ogni settore dell'aula della Camera. Non un applauso. Non un timido evvia. Il nuovo presidente del Consiglio in carica si è alzato dal suo scranno e si è rapidamente allontanato. Un'esplosione di risa e di invitazioni a dimettersi si è immediatamente levata dall'estrema destra. I deputati fascisti sono usciti dall'aula, come per rincorrere Zoli, e un forte nerbo di commesse e di ministri ha abbuzzato uno schieramento di sicurezza nel timore di incidenti.

Ma non è successo nulla di grave. E' accaduto soltanto qualche cosa di più vergognoso: per dire meglio, i deputati del MSI hanno urlato nel Transatlantico di Montecitorio la loro invettiva contro l'uomo e il governo che avevano votato, solo pochi minuti prima. I ministri Angelini e Gui sono stati letteralmente acciuffati da una turba di misini, i quali sostenevano che il governo doveva dimettersi perché priva della maggioranza «gradita» a Zoli e a Fanfani. Gli onni Roberti, Anfuso, Michelin c'eravano di spalle, concitamente che ai 21. L'on. Anfuso, che aveva votato contro a titolo personale, un combattente che ha trafugato persino la salma del due per soltrarlo allo scempio degli infedeli?».

Un'autorevole deputato dc, nota per la sua indipendenza di giudizio, è allora intervenuto anche il suo suffragio perché dato da fascista secondo la trovata disciplina in seno al gruppo del MSI. Conclusione: 305 meno 24 uguali 281. Esattamente la maggioranza richiesta.

Altre forze fresche di deputati dc hanno a questo punto sollevato un'altra contestazione: che Leccisi non poteva essere considerato un fascista in quanto iscritto al gruppo parlamentare del MSI! A questa contestazione ha reagito energeticamente lo stesso interessato: «Io

sono fascista — ha esclamato — Come volete che sia considerato un combattente che ha trafugato persino la salma del due per soltrarlo allo scempio degli infedeli?».

Un'autorevole deputato dc, nota per la sua indipendenza di giudizio, è allora intervenuto anche il suo suffragio perché dato da fascista secondo la trovata disciplina in seno al gruppo del MSI. Conclusione: 305 meno 24 uguali 281. Esattamente la maggioranza richiesta.

Alle 2, gruppetti di deputati stavano ancora sulla piazza Montecitorio a commentare i ri-

sultati. C'è stato qualcuno che amaramente ha dato lettura di una breve dichiarazione di Zoli, diramata poco prima chiusa da dove, «Sono soddisfatto dell'esito — diceva il presidente — E sono soddisfatto di constatare che nel raggiungimento del quorum di maggioranza non abbiamo minimamente inciso i voti dei missini». Nessun riferimento, naturalmente, al fatto che quel quorum era stato tuttavia raggiunto solo grazie al voto dei monarchici, i quali non possono essere certo considerati i padroni della Repubblica democratica e della sua Costituzione.

«E' stato — ha concluso un deputato dc — un'altra vit-

(Continua in 8. pag. 7. col.)

La D.C. fiorentina ha chiesto le dimissioni di Zoli

FIRENZE. 7. — Il voto dei senatori fascisti e monarchici, in favore del Governo monarchico, presieduto dal sen. Zoli, ha provocato vivaci reazioni nella DC fiorentina. Il comitato provinciale, nella sua riunione di ieri, ha voluto la maggioranza, la seguente domenica: «Il Comitato provinciale di Firenze ha giudicato del tutto inaccettabile l'ipotesi che il governo Zoli passi in Parlamento con il voto determinante dei fascisti e dei monarchici. Il riferimento a una alluvione, precipitosa del programma governativo, in sede di replica e una più tardiva attenta riflessione dei socialisti sul pericolo di un ri-

torno alla politica frontista, possono far approvare il governo Zoli con l'astensione dei monarchici, con una astensione di isolamento del PCI e con la possibilità di convergenza con la DC; 3) afferma che il governo Zoli, diramata poco prima chiusa da dove, «Sono soddisfatto dell'esito — diceva il presidente — E sono soddisfatto di constatare che nel raggiungimento del quorum di maggioranza non abbiamo minimamente inciso i voti dei missini». Nessun riferimento, naturalmente, al fatto che quel quorum era stato tuttavia raggiunto solo grazie al voto dei monarchici, i quali non possono essere certo considerati i padroni della Repubblica democratica e della sua Costituzione.

«E' stato — ha concluso un'altra v-

(Continua in 8. pag. 7. col.)

torno alla politica frontista, possono far approvare il governo Zoli con l'astensione dei monarchici, con una astensione di isolamento del PCI e con la possibilità di convergenza con la DC; 3) afferma che il governo Zoli, diramata poco prima chiusa da dove, «Sono soddisfatto dell'esito — diceva il presidente — E sono soddisfatto di constatare che nel raggiungimento del quorum di maggioranza non abbiamo minimamente inciso i voti dei missini». Nessun riferimento, naturalmente, al fatto che quel quorum era stato tuttavia raggiunto solo grazie al voto dei monarchici, i quali non possono essere certo considerati i padroni della Repubblica democratica e della sua Costituzione.

«E' stato — ha concluso un'altra v-

(Continua in 8. pag. 7. col.)

risca all'abuso l'uso del potere per motivi privati. Mentre l'aula si affollava e si faceva attenta, ha quindi preso la parola l'on. SARAGAT. Il leader socialdemocratico ha pronunciato un discorso sulla stessa linea di quello di Fanfani, trovando il modo di ringraziarlo per le sue parole. Saragat, restando fermo sulle concezioni antisovietiche e atlantiche che gli sono note, ha tracciato un quadro ottimista della situazione internazionale, riconoscendo che «la distensione non si può fermare». Sulla situazione interna, dopo aver affermato che la politica quattropartita è ormai inadeguata, ha sostenuto — riprendendo l'amo gettato ieri da Fanfani — che questa può essere sostituita, però, con una nuova politica di effettiva solidarietà democratica, che si giova della presenza di un grande partito socialista democratico, e della ferma esclusione dei comunisti.

Come si è giunti alla crisi attuale, al logoramento della politica fino a ieri valida? Saragat ha risposto legando la crisi alla situazione internazionale. Alla «grande illusione» del dopoguerra (la collaborazione tra le grandi potenze) ha fatto risalire lo slancio unitario di quegli anni in Italia, sui quali ha trovato il modo di ripetere le consuete banalità sulla politica sovietica e sul pericolo comunista: «alla fine della

collaborazione fra le potenze occidentali ha chiesto oggi l'immediata cessazione degli esperimenti nucleari e ha detto di essere pronto ad indire uno sciopero per sostenerne una cosa folle. Adesso è criminale!».

Si apprende inoltre da Folgore, il sindacato inglese degli elettrici, di aver chiesto oggi l'immediata cessazione degli esperimenti nucleari e ha detto di essere pronto ad indire uno sciopero per sostenerne una cosa folle. Adesso è criminale!».

Le decisioni di carattere politico di questi sindacati sono sempre seguite con una particolare attenzione, non solo per l'orientamento di estrema sinistra dei dirigenti (che sono generalmente considerati comunisti), ma anche per il fatto che gli operai iscritti ad esso sono effettivamente presi in considerazione.

«Oggi, invece — ha proseguito Saragat — i rapporti tra l'URSS e le potenze occidentali sono mutati (anche se la politica attuale dell'URSS, per l'oratore, non è che una tattica resa necessaria dalla forza degli USA e da mire politiche nei con-

Un esponente della Commissione USA per l'energia atomica riconosce che le esplosioni nucleari sono molto pericolose

Egli ha però aggiunto che «bisogna rischiare», per potenziare l'armamento degli Stati Uniti — Bevan esorta gli inglesi «a scendere nelle strade e nelle piazze», per imporre la fine degli esperimenti nell'oceano Pacifico

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON. 7. — Un clamoroso colpo di scena si è verificato oggi durante l'inchiesta sui pericoli della radioattività che una sottocommissione del Congresso sta conducendo da alcuni giorni.

Era stato chiamato a deporre uno dei più importanti membri della Commissione per l'energia atomica, il prof. Willard F. Libby, esperto della cosiddetta corrente «ottimistica». Fino a ieri, le dichiarazioni di Libby sulle piogge radioattive erano state sempre improntate alla più olimpica «allarmista».

Negando che le esplosioni atomiche potessero avere conseguenze nocive per gli esseri umani, lo scienziato aveva invitato più volte gli americani a dormire tranquilli, e a non prestare orecchio agli «allarmisti».

Quando il premio Nobel Schweitzer lanciò, attraverso la radio di Oslo, un accorato appello ai popoli e ai governi per la cessazione degli esperimenti, Libby gli scrisse una lettera, dicendo: «Carlo ha tacciato di «incompeten-

za» i duemila scienziati firmatari dell'appello lanciato dal premio Nobel Pauling. Oggi, però, c'è stato il colpo di scena. Libby, infatti, ha dimostrato di aver mutato profondamente il suo parere e di esser passato — almeno fino a un certo punto — nel campo dei «pessimisti». Ai senatori che lo interrogavano, egli ha detto: «So che molti scienziati americani hanno lanciato l'allarme contro gli effetti dannosi delle

DICK STEWART

(Continua in 8. pag. 9. col.)

prof. Schweitzer, non so dove allarmisti, quale ha dato lettura di una breve dichiarazione di Zoli, diramata poco prima chiusa da dove, «Sono soddisfatto dell'esito — diceva il presidente — E sono soddisfatto di constatare che nel raggiungimento del quorum di maggioranza non abbiamo minimamente inciso i voti dei missini». Nessun riferimento, naturalmente, al fatto che quel quorum era stato tuttavia raggiunto solo grazie al voto dei monarchici, i quali non possono essere certo considerati i padroni della Repubblica democratica e della sua Costituzione.

«E' stato — ha concluso un'altra v-

(Continua in 8. pag. 7. col.)

za» i duemila scienziati firmatari dell'appello lanciato dal premio Nobel Pauling. Oggi, però, c'è stato il colpo di scena. Libby, infatti, ha dimostrato di aver mutato profondamente il suo parere e di esser passato — almeno fino a un certo punto — nel campo dei «pessimisti». Ai senatori che lo interrogavano, egli ha detto: «So che molti scienziati americani hanno lanciato l'allarme contro gli effetti dannosi delle

DICK STEWART

(Continua in 8. pag. 9. col.)

prof. Schweitzer, non so dove allarmisti, quale ha dato lettura di una breve dichiarazione di Zoli, diramata poco prima chiusa da dove, «Sono soddisfatto dell'esito — diceva il presidente — E sono soddisfatto di constatare che nel raggiungimento del quorum di maggioranza non abbiamo minimamente inciso i voti dei missini». Nessun riferimento, naturalmente, al fatto che quel quorum era stato tuttavia raggiunto solo grazie al voto dei monarchici, i quali non possono essere certo considerati i padroni della Repubblica democratica e della sua Costituzione.

«E' stato — ha concluso un'altra v-

(Continua in 8. pag. 7. col.)

za» i duemila scienziati firmatari dell'appello lanciato dal premio Nobel Pauling. Oggi, però, c'è stato il colpo di scena. Libby, infatti, ha dimostrato di aver mutato profondamente il suo parere e di esser passato — almeno fino a un certo punto — nel campo dei «pessimisti». Ai senatori che lo interrogavano, egli ha detto: «So che molti scienziati americani hanno lanciato l'allarme contro gli effetti dannosi delle

DICK STEWART

(Continua in 8. pag. 9. col.)

prof. Schweitzer, non so dove allarmisti, quale ha dato lettura di una breve dichiarazione di Zoli, diramata poco prima chiusa da dove, «Sono soddisfatto dell'esito — diceva il presidente — E sono soddisfatto di constatare che nel raggiungimento del quorum di maggioranza non abbiamo minimamente inciso i voti dei missini». Nessun riferimento, naturalmente, al fatto che quel quorum era stato tuttavia raggiunto solo grazie al voto dei monarchici, i quali non possono essere certo considerati i padroni della Repubblica democratica e della sua Costituzione.

«E' stato — ha concluso un'altra v-

(Continua in 8. pag. 7. col.)

za» i duemila scienziati firmatari dell'appello lanciato dal premio Nobel Pauling. Oggi, però, c'è stato il colpo di scena. Libby, infatti, ha dimostrato di aver mutato profondamente il suo parere e di esser passato — almeno fino a un certo punto — nel campo dei «pessimisti». Ai senatori che lo interrogavano, egli ha detto: «So che molti scienziati americani hanno lanciato l'allarme contro gli effetti dannosi delle

DICK STEWART

(Continua in 8. pag. 9. col.)

prof. Schweitzer, non so dove allarmisti, quale ha dato lettura di una breve dichiarazione di Z

1917-1957 - QUARANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA PRIMA RIVOLUZIONE SOCIALISTA DELLA STORIA

Strategia e tattica di Lenin sulla via dell'Ottobre

Dalle "tesi di aprile", la parola d'ordine del passaggio dalla fase democratico-borghese alla fase socialista entra nella coscienza delle masse del proletariato e ne orienta sempre più largamente la lotta

Ricorre quest'anno il quarantesimo anniversario della Rivoluzione socialista di Ottobre, l'avvenimento che apre un periodo nuovo nella storia mondiale.

Il 17 aprile scorso, dedicando un'intera pagina ad uno dei momenti decisivi dell'anno rivoluzionario, il ritorno di Lenin dall'esilio alla testa dei bolscevichi russi, l'Unità ha offerto ai suoi lettori una prima rievocazione delle tappe iniziali del grande rivoluzionario: il rovesciamento dello zarismo, la presa del potere da parte della borghesia, la nascita della Repubblica. In questa pagina si offre ai nostri lettori un esame panoramico delle idee fondamentali che Lenin forgiò nel suo ritorno, con le "tesi di aprile", alle forze decisive della rivoluzione, cioè al proletariato ed al suo partito. Queste idee, dibattute e popolarizzate nei mesi di aprile, maggio, giugno, tra le masse dei lavoratori e dei soldati, nei congressi dei Soviet, nelle riunioni di partito, in tutti gli episodi di un intenso, appassionato dibattito, diventaron rapidamente le parole d'ordine del popolo russo. Il primo luglio del 1917, a Pietrogrado, in una imponente dimostrazione popolare, la folla portava sui suoi cartelli e sulle sue bandiere le "tesi d'aprile" di Lenin, diventate ormai parte della coscienza rivoluzionaria dei lavoratori.

NASCE TALVOLTA dai discorsi correnti o dalla sbrigatività di qualche cronista l'indicazione rapida di un paio di parole facilmente ricordabili per via di un nome geografico o di un mese dell'anno, allo scopo di riassumere un avvenimento complesso o il lungo titolo di un documento: se diventeranno celebri, passeranno alla storia con quel nome sbrigativo. Così è avvenuto per le "tesi di aprile", che riassumono il titolo « Sui compiti del proletariato nella rivoluzione attuale », articolo pubblicato da Lenin, nella *Pravda* del 20 aprile 1917.

In dieci punti programmatici Lenin, guidato dalla sua assimilazione ed elaborazione della dottrina marxista, indicava la strategia e la tattica della rivoluzione del proletariato russo nel dato momento storico.

La posizione dei bolscevichi e dei menscevichi di fronte alla guerra

« A SITUAZIONE E questa: campagna furiosa della borghesia contro di noi. Tra gli operai e i soldati simpatia ». Così, pochi giorni dopo il suo arrivo a Pietrogrado, aveva scritto Lenin ad un amico di Ginevra.

Sottolineava, come si vedeva, la parola soldati. Lanciati contro gli operai per reprimere l'insurrezione, essi avevano solidarizzato con loro. Mettere, quindi, l'accento sulla simpatia che essi dimostravano per l'ala più avanzata della rivoluzione significava richiamarsi, in quella lettera, in modo di retto, alla tragica realtà del momento: la guerra: quella guerra che in tre anni, portando il Paese alla completa rovina ed all'estrema disperazione, aveva obbligato la borghesia zarista alla resa dei conti di una secolare oppressione che nemmeno il recente sviluppo del capitalismo, nell'ultimo mezzo secolo, era riuscito ad alleviare.

La concezione della guerra e ciò che divide con un taglio netto i bolscevichi dai menscevichi e dagli opportunisti di ogni categoria e di ogni gradazione, compresi, come voleva Lenin, i « socialcivilisti russi, socialisti a parole, sciovisti nei fatti ».

« Potrebbe accadere — si legge nella lettera di cominciato di Lenin agli operai svizzeri (8 aprile 1917) — di dover condurre una guerra rivoluzionaria contro la borghesia tedesca, e non soltanto contro la borghesia tedesca. Noi non condurremo la guerra: noi non siamo pacifisti. Siamo avversari della guerra: imperialista per la spartizione del bottino fra i capitalisti, ma abbiamo sempre affermato che sarebbe assurdo che il proletariato rivoluzionario ripudiasse le guerre rivoluzionarie che possono essere necessarie nell'interezza del socialismo ».

E' noto come Lenin, impostasse il problema della posizione del proletariato di fronte alla guerra imperialista sin nel 1914 e lo sviluppasse poi a Berna nel

Le "tesi" della vittoria

NELLE « TESI D'APRILE », documento che segna una data nuova nella storia della lotta rivoluzionaria dei bolscevichi, si incarna in tutta la sua capacità creatrice il genio rivoluzionario di Lenin. Le « tesi di aprile », nelle quali si espongono i compiti del proletariato nella rivoluzione in corso, compiono un rapido bilancio della esperienza del partito, definiscono il carattere transitorio della situazione politica creata con la caduta della monarchia zarista, e indicano, di fronte alle perplessità, ai dubbi, ai pericoli di una tesi del movimento esplosa dalla viscere della società russa, la via dell'avanzata decisiva e conseguente dell'approfondimento della rivoluzione sotto la guida degli operai e dei contadini: la via della trasformazione della rivoluzione democratico-borghese in rivoluzione socialista. Le « tesi di aprile » definiscono sulla base dell'avvenuto passaggio del potere dall'autocrazia alla borghesia e ai proprietari fondiari capitalisti il carattere della rivoluzione di febbraio, e nello stesso tempo indicano nella trasformazione della rivoluzione democratico-borghese in rivoluzione socialista (il passaggio del potere agli operai e ai contadini) la via che sola avrebbe potuto di fatto risolvere tutti i problemi posti dalla rivoluzione. Per

questa trasformazione le « tesi di aprile » offrono un programma di azione concreto e completo, nel quale si riassume, come presupposto, il profondo appporto di Lenin alla teoria rivoluzionaria del proletariato: dalla necessità, enunciata ed enunciata fin dal 1905 della trasformazione della rivoluzione democratico-borghese in rivoluzione socialista, alla teoria sull'imperialismo come fonte suprema del capitalismo, alla possibilità della vittoria del socialismo in un solo paese, alla impostazione leninista del problema dell'atteggiamento del proletariato di fronte alla guerra imperialista.

Le « tesi di aprile » furono la condizione che permise ai bolscevichi di impegnarsi nella nuova tappa della lotta, furono le condizioni del successivo vittorioso sviluppo della rivoluzione.

Il programma in esse esposto studiato, approfondito e discusso conquistò le masse operate e confadine, divenne obiettivo cosciente della loro lotta, che si inserì in modo travolgente nello sviluppo della situazione rivoluzionaria. La manifestazione del primo luglio diede la misura di quanto le « tesi » avessero scavato nelle coscienze, del prestigio e della capacità di direzione conquistata dai bolscevichi.

1915, a Zimmerwald nel settembre del '15 e a Kiendal nel novembre del 1916.

Orbene, dopo la rivoluzione di marzo (in cui i dirigenti borghesi installati nel Governo Provvisorio rappresentavano il tratto d'unione fra il capitalismo russo e il grande capitalismo finanziario anglo-francese), i menscevichi ed ogni altro gruppo politico opportunisto si erano adagiati sulla « difesa rivoluzionaria della guerra », sulla necessità, cioè, di continuare la guerra per difendere la repubblica. Già il 30 marzo, scrivendo da Zurigo al compagno Ganekis di Stoccolma, Lenin affermava:

« Risulta chiaramente che la parola d'ordine: noi adesiamo difendiamo la repubblica in Russia, noi conduciamo adesso una guerra difensiva, noi combatteremo contro Guglielmo, noi combatiamo per il rovesciamento di Guglielmo, è il più grande inganno, la più grande turpitudine a danno degli operai ».

Ecco, ora, che Lenin, appena arrivato a Pietrogrado ha conferma che tutti gli opportunisti confluiscono verso il « difenso rivoluzionario », « la più considerabile e la più chiara manifestazione dell'onda piccolo-borghese che ha sommerso quasi tutto » (come egli dirà in un articolo del 23 aprile). « Quei signori vorrebbero, in nome dell'unità, trasportare il partito su questo terreno.

Ma guai a quel partito che sacrificherà la purezza ideologica ad una malintesa ed assurda unità ». E il 12 aprile '17, quattro giorni prima delle « tesi », Lenin scriveva da Pietrogrado al compagno Karpinski a Ginevra:

« Tutti strillano e urlano a favore dell'unità di tutto il P.O.S.D.R. Noi, naturalmente, siamo contro ».

La prima tesi, quindi, afferma l'assoluta inammissibilità di alcuna benzina minima concessione alla « difesa rivoluzionaria ».

A una guerra rivoluzionaria, realmente giustificata dalla difesa rivoluzionaria, il proletariato cosciente può dare il suo cenno soltanto alle seguenti condizioni: a) passaggio del potere nelle mani del proletariato e della parte povera della popolazione contadina che si mette dalla sua parte, b) rinuncia effettiva, e non a parole, a qualsiasi annessione; c) rotura completa, effettiva, con tutti gli interessi del capitalismo ».

In conseguenza: per porre fine alla guerra imperialistica — guerra di rapina — con una pace democratica, rispondente agli interessi delle classi lavoratrici, è in dispensabile abbattere il sistema capitalistico.

Necessità, quindi, indicava Lenin, della più larga propaganda di questi concetti fra i vasti strati di masse popolari in buona fede e tra i soldati, fraternizzando con gli stessi.

La possibilità di uno sviluppo pacifico della rivoluzione

COSÌ POSTA LA PRIMA tesi, la seconda si presenta come una sua struttissima ed immediata conseguenza.

Nelle tragiche condizioni a cui di rovina in rovina — sconfitte e fane — era arrivato il Paese, tra i complotti della corte zarista per

il colpo di Stato e per la pace separata con la Germania e quelli dei circoli militari e dell'alta borghesia legata al capitale finanziario anglo-inglese per la continuazione della guerra, avevano detto la parola definitiva le masse popolari con la loro azione travolgente dai grandi scioperi alla vittoriosa insurrezione. Certo i bolscevichi erano stati il cervello dirigente; certo la classe operaia delle grandi officine aveva costituito una grande forza di propulsione e grandi masse di popolazione operaia e di sottoproletariato, sottomessi all'influenza della borghesia.

Lenin affermava nella seconda tesi la necessità che dalla prima tappa della rivoluzione (che aveva trasmesso il potere statale dai piccolo-borghesi, sottomessi all'influenza della bor-

ghesia) si assuma

tamente con essi. Così il 12 marzo — giorno della vittoria della rivoluzione — mentre si riuniva per la prima volta il Soviet dei deputati operai e soldati di Pietrogrado, la IV Duma di Stato eleggeva un comitato provvisorio presieduto dal monarchico Rodzjano; un altro monarchico, il principe Lvov, avrebbe dovuto esser nominato presidente del Governo Provvisorio borghese eletto dai deputati operai e soldati.

QUESTA MINORANZA —

questo gruppo di avanzguardia che si assumeva un compito così grande, come quello di attrarre alla maggioranza dei lavoratori — avrebbe avuto contro di sé (tesi 4) il blocco di tutti gli elementi opportunisti piccolo-borghesi, sottomessi all'influenza della borghesia.

Lenin affermava nella seconda tesi la necessità che dalla prima tappa della rivoluzione (che aveva trasmesso il potere statale dai piccolo-borghesi, sottomessi all'influenza della borghesia) si assuma

ai bisogni pratici delle masse — degli errori della loro tattica ».

« L'umanità non ha ancora elaborato, e noi non conosciamo finora, un tipo di governo superiore ai Soviet dei deputati operai, salariati agricoli, contadini e soldati ». Così Lenin nell'articolo sul « Dualismo ». « Comunque è chiaro che egli non poteva dare alla teoria del Soviet valore

ai bisogni pratici delle masse — degli errori della loro tattica ».

« L'umanità non ha ancora elaborato, e noi non conosciamo finora, un tipo di governo superiore ai Soviet dei deputati operai, salariati agricoli, contadini e soldati ». Così Lenin nell'articolo sul « Dualismo ». « Comunque è chiaro che egli non poteva dare alla teoria del Soviet valore

ai bisogni pratici delle masse — degli errori della loro tattica ».

« L'umanità non ha ancora elaborato, e noi non conosciamo finora, un tipo di governo superiore ai Soviet dei deputati operai, salariati agricoli, contadini e soldati ». Così Lenin nell'articolo sul « Dualismo ». « Comunque è chiaro che egli non poteva dare alla teoria del Soviet valore

ai bisogni pratici delle masse — degli errori della loro tattica ».

« L'umanità non ha ancora elaborato, e noi non conosciamo finora, un tipo di governo superiore ai Soviet dei deputati operai, salariati agricoli, contadini e soldati ». Così Lenin nell'articolo sul « Dualismo ». « Comunque è chiaro che egli non poteva dare alla teoria del Soviet valore

ai bisogni pratici delle masse — degli errori della loro tattica ».

« L'umanità non ha ancora elaborato, e noi non conosciamo finora, un tipo di governo superiore ai Soviet dei deputati operai, salariati agricoli, contadini e soldati ». Così Lenin nell'articolo sul « Dualismo ». « Comunque è chiaro che egli non poteva dare alla teoria del Soviet valore

ai bisogni pratici delle masse — degli errori della loro tattica ».

« L'umanità non ha ancora elaborato, e noi non conosciamo finora, un tipo di governo superiore ai Soviet dei deputati operai, salariati agricoli, contadini e soldati ». Così Lenin nell'articolo sul « Dualismo ». « Comunque è chiaro che egli non poteva dare alla teoria del Soviet valore

ai bisogni pratici delle masse — degli errori della loro tattica ».

« L'umanità non ha ancora elaborato, e noi non conosciamo finora, un tipo di governo superiore ai Soviet dei deputati operai, salariati agricoli, contadini e soldati ». Così Lenin nell'articolo sul « Dualismo ». « Comunque è chiaro che egli non poteva dare alla teoria del Soviet valore

ai bisogni pratici delle masse — degli errori della loro tattica ».

« L'umanità non ha ancora elaborato, e noi non conosciamo finora, un tipo di governo superiore ai Soviet dei deputati operai, salariati agricoli, contadini e soldati ». Così Lenin nell'articolo sul « Dualismo ». « Comunque è chiaro che egli non poteva dare alla teoria del Soviet valore

ai bisogni pratici delle masse — degli errori della loro tattica ».

« L'umanità non ha ancora elaborato, e noi non conosciamo finora, un tipo di governo superiore ai Soviet dei deputati operai, salariati agricoli, contadini e soldati ». Così Lenin nell'articolo sul « Dualismo ». « Comunque è chiaro che egli non poteva dare alla teoria del Soviet valore

ai bisogni pratici delle masse — degli errori della loro tattica ».

« L'umanità non ha ancora elaborato, e noi non conosciamo finora, un tipo di governo superiore ai Soviet dei deputati operai, salariati agricoli, contadini e soldati ». Così Lenin nell'articolo sul « Dualismo ». « Comunque è chiaro che egli non poteva dare alla teoria del Soviet valore

ai bisogni pratici delle masse — degli errori della loro tattica ».

« L'umanità non ha ancora elaborato, e noi non conosciamo finora, un tipo di governo superiore ai Soviet dei deputati operai, salariati agricoli, contadini e soldati ». Così Lenin nell'articolo sul « Dualismo ». « Comunque è chiaro che egli non poteva dare alla teoria del Soviet valore

ai bisogni pratici delle masse — degli errori della loro tattica ».

« L'umanità non ha ancora elaborato, e noi non conosciamo finora, un tipo di governo superiore ai Soviet dei deputati operai, salariati agricoli, contadini e soldati ». Così Lenin nell'articolo sul « Dualismo ». « Comunque è chiaro che egli non poteva dare alla teoria del Soviet valore

ai bisogni pratici delle masse — degli errori della loro tattica ».

« L'umanità non ha ancora elaborato, e noi non conosciamo finora, un tipo di governo superiore ai Soviet dei deputati operai, salariati agricoli, contadini e soldati ». Così Lenin nell'articolo sul « Dualismo ». « Comunque è chiaro che egli non poteva dare alla teoria del Soviet valore

ai bisogni pratici delle masse — degli errori della loro tattica ».

« L'umanità non ha ancora elaborato, e noi non conosciamo finora, un tipo di governo superiore ai Soviet dei deputati operai, salariati agricoli, contadini e soldati ». Così Lenin nell'articolo sul « Dualismo ». « Comunque è chiaro che egli non poteva dare alla teoria del Soviet valore

ai bisogni pratici delle masse — degli errori della loro tattica ».

« L'umanità non ha ancora elaborato, e noi non conosciamo finora, un tipo di governo superiore ai Soviet dei deputati operai, salariati agricoli, contadini e soldati ». Così Lenin nell'articolo sul « Dualismo ». « Comunque è chiaro che egli non poteva dare alla teoria del Soviet valore

ai bisogni pratici delle masse — degli errori della loro tattica ».

« L'umanità non ha ancora elaborato, e noi non conosciamo finora, un tipo di governo superiore ai Soviet dei deputati operai, salariati agricoli, contadini e soldati ». Così Lenin nell'articolo sul « Dualismo ». « Comunque è chiaro che egli non poteva dare alla teoria del Soviet valore

ai bisogni pratici delle masse — degli errori della loro tattica ».

« L'umanità non ha ancora elaborato, e noi non conosciamo finora, un tipo di governo superiore ai Soviet dei deputati operai, salariati agricoli, contadini e soldati ». Così Lenin nell'articolo sul « Dualismo ». « Comunque è chiaro che egli non poteva dare alla teoria del Soviet valore

ai bisogni pratici delle masse — degli errori della loro tattica ».

« L'umanità non ha ancora elaborato, e noi non conosciamo finora, un tipo di governo superiore ai Soviet dei deputati operai, salariati agricoli, contadini e soldati ». Così Lenin nell'articolo sul « Dualismo ». « Comunque è chiaro che egli non poteva dare alla teoria del Soviet valore

ai bisogni pratici delle masse — degli errori della loro tattica ».

« L'umanità non ha ancora elaborato, e noi non conosciamo finora, un tipo di governo superiore ai Soviet dei deputati operai, salariati agricoli, contadini e soldati ». Così Lenin nell'articolo sul « Dualismo ». « Comunque è chiaro che egli non poteva dare alla teoria del Soviet valore

ai bisogni pratici delle masse — degli errori della loro tattica ».

« L'

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

NELLA CONFERENZA STAMPA DEL PROF. GIOACCHINI

Confermato dai medici romani l'inasprimento dell'agitazione

Un comunicato dell'INAM e un altro della Confintesa - Il silenzio della Federazione nazionale dell'Ordine e dell'alto commissario alla Sanità e del governo

Giornta vivacissima ieri, in quanto al problema dei medici privati, Enti e consigli, riferito alla piastola, riferito alla vertenza in corso a Roma e che, come è noto, verrà inscritta lunedì e martedì con l'astensione professionale per gli assistiti di tutte le Mutue. A cura del comitato di agitazione, attraverso la domanda di partecipazione all'Albo nazionale, e con la spiegazione che si tratta di una di partecipazione al servizio ambulatoriale dell'Ente, ha dato l'esplicita individuale accettazione delle vigente regolamentazione e per ciò richiamata l'attenzione dei medici sulle gravi conseguenze di ogni ordine che potranno derivare dalla loro eventuale inademissibile conformità che in base alla vigente regolamentazione i lavoratori hanno diritto, senza alcun esborso da parte loro, all'erogazione delle prestazioni ed al riacquisto del regolare certificato sui moduli prescritti.

Posti dai medici di Roma sono il governo, l'Alto commissariato alla Sanità e la Federazione nazionale dell'Ordine dei medici. Il loro silenzio è tanto più grave e più inadmissibile la vertenza che si è svolta in un vicolo cieco.

A questo punto diciamo con tutta franchezza, e crediamo anche a nome di tutti i mutui e degli stessi medici, è necessario che vi sia una presa di posizione sia dell'Alto commissario alla sanità, sia della Federazione nazionale dell'Ordine dei medici.

L'Ordine dei medici della provincia di Roma ha già espresso il suo parere sull'agitazione che praticamente condivide, così come ha espresso il suo parere sull'attuale regolamentazione tra INAM e consigli, che è un parere negativo, e appunto per questo per la modifica di tale regolamentazione lottano i medici di Roma. La Federazione nazionale dei medici non può continuare dunque a fare il pesce in barile, tanto più che essa è firmataria, deputata, regolamentazione. Secondo i medici di Roma questa nuova regolamentazione lottano i medici di Roma, la Federazione nazionale? Non vi sono dubbi che nelle rivendicazioni poste dai medici romani vi ne siano alcune positive, tutti i lavoratori che hanno avuto hanno bisogno di assistenza sanitaria, per esigenza, che essa spesso è insufficiente e piena di limitazioni. Vi possono essere alcune delle richieste dei medici di Roma che potrebbero modificare favorevolmente la situazione e altre no. Ma questo si dice abbiando il coraggio di dirlo, la Federazione nazionale dei medici, e l'Alto commissario alla sanità, e, infine, il governo abbia la sensibilità e la prontezza di intervenire appunto su questa base che è la base migliore a sbloccare la situazione.

Nella conferenza stampa di ieri il prof. Gioacchini ha praticamente riconfermato le sue punti rivendicati, e si è messo a difendere ad una interrogazione di Rapelli, circa l'agitazione, dal parlamentare piemontese attribuita alle decisioni a cui era pervenuta una commissione di studio nominata da Vigorelli, il presidente del comitato di agitazione, ha dichiarato che essa per i mutui era una pura e semplice e non ha nulla a che vedere con la attuale agitazione.

Da parte sua la Confintesa ha diramato una nota nella quale, tra l'altro, si afferma che negli ambienti economici romani l'agitazione dei medici viene seguita con una certa polemica con l'Ordine dei medici di Roma circa il diritto del comitato di agitazione di assumersi la rappresentanza dei medici nel corso delle trattative.

L'INAM provinciale, infine, in un suo comunicato, difende nel suo segno, con l'Ordine dei medici, l'esigenza dei termini di applicazione nella provincia di Roma della regolamentazione

Medicinali per 5 milioni distrutti da un incendio

Il fuoco è stato causato da un corto circuito nel deposito della ditta Angelini — Molte specialità farmaceutiche divorate dalle fiamme

Ieri sera, verso le ore 21, un incendio causato da un corto circuito, ha distrutto casse di medicinali per un valore di cinque milioni che si trovavano accumulati nel deposito della ditta farmaceutica Angelini situato nell'ultimo piano di via Angelini, strada che va da via Tusa a via Narni.

L'allarme è stato dato da alcuni inquilini dello stabile che hanno visto uscire del fumo dalle fessure delle porte del deposito. Per l'aria stagnava uno straordinario odore di bruciato causato dai fumatori di sigarette che il fuoco stava distruggendo.

I vigili del fuoco di via Genova sono accorsi con due macchine e, dopo circa un'ora di lavoro, hanno spento i focolai dell'incendio. Il signor Angelini, proprietario del deposito, è giunto sul posto e quando ha potuto entrare ha constatato che lo spegnimento dell'incendio ha costituito che purtroppo la ceduto senza aver ripreso co-

quasi totalità dei medicinali che si erano stati depositati ormai andati distrutti, in parte dal fuoco e in parte corrosi dall'acqua lanciata dalle pompe che i vigili hanno dovuto necessariamente adoperare.

Fra i medicinali distrutti si trovavano molte specialità che dovevano essere distribuite alle varie farmacie della città.

Motoricista ucciso da un autocarro

Ieri mattina alle 7, è stato ricoverato in osservazione allo ospedale San Camillo, passante edile Francesco Giusti di 37 anni, abitante al villaggio Paloceto ad Acilia. Il Giusti mentre transitava a bordo di una moto per via dei Pescatori, era stato investito da un camion che il fuoco stava distruggendo.

I vigili del fuoco di via Genova sono accorsi con due macchine e, dopo circa un'ora di lavoro, hanno spento i focolai dell'incendio. Il signor Angelini, proprietario del deposito, è giunto sul posto e quando ha potuto entrare ha constatato che lo spegnimento dell'incendio ha costituito che purtroppo la ceduto senza aver ripreso co-

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Condannato a due anni il falso teste Belardi

Sulla vicenda di piazza Vittorio rimane l'ombra del dubbio - Oggi le richieste sul crimine di Finocchio

Giuseppe Belardi, detto «Peppino il Napoletano», è stato condannato in Corte d'Assise a due anni di reclusione per falsa testimonianza.

Il personaggio che ha impegnato, ieri mattina, gli giudici, accusa e avvocato difensore (Della Rocca), è una figura equivocata apparsa sulla ribalta durante la recente prossima di Roma.

Ogni organizzazione s'impone a dare il suo contributo premiando le copie all'Associazione Amici dell'Unità entro questa sera.

Il reato, che era stato contestato a Belardi, è stato condannato a due anni di reclusione.

Era dunque chi era stato alle prese con l'avvocato e ai giudici che ora sono alle prese con la ragazza per raccomandare che riguardavano quest'ultima. Né di conoscere Ada Giusti e il Trastullini con testimonianze attendibili già resa da altri, prima alla polizia poi alla Corte.

Il singolare personaggio ha riconosciuto la falsità della sua storia, e avvocato difensore (Della Rocca), è una figura equivocata apparsa sulla ribalta durante la recente prossima di Roma.

Il personaggio che ha impegnato, ieri mattina, gli giudici, accusa e avvocato difensore (Della Rocca), è una figura equivocata apparsa sulla ribalta durante la recente prossima di Roma.

Ogni organizzazione s'impone a dare il suo contributo premiando le copie all'Associazione Amici dell'Unità entro questa sera.

Il reato, che era stato contestato a Belardi, è stato condannato a due anni di reclusione.

Era dunque chi era stato alle prese con l'avvocato e ai giudici che ora sono alle prese con la ragazza per raccomandare che riguardavano quest'ultima. Né di conoscere Ada Giusti e il Trastullini con testimonianze attendibili già resa da altri, prima alla polizia poi alla Corte.

Il singolare personaggio ha riconosciuto la falsità della sua storia, e avvocato difensore (Della Rocca), è una figura equivocata apparsa sulla ribalta durante la recente prossima di Roma.

Il personaggio che ha impegnato, ieri mattina, gli giudici, accusa e avvocato difensore (Della Rocca), è una figura equivocata apparsa sulla ribalta durante la recente prossima di Roma.

Ogni organizzazione s'impone a dare il suo contributo premiando le copie all'Associazione Amici dell'Unità entro questa sera.

Il reato, che era stato contestato a Belardi, è stato condannato a due anni di reclusione.

Era dunque chi era stato alle prese con l'avvocato e ai giudici che ora sono alle prese con la ragazza per raccomandare che riguardavano quest'ultima. Né di conoscere Ada Giusti e il Trastullini con testimonianze attendibili già resa da altri, prima alla polizia poi alla Corte.

Il singolare personaggio ha riconosciuto la falsità della sua storia, e avvocato difensore (Della Rocca), è una figura equivocata apparsa sulla ribalta durante la recente prossima di Roma.

Ogni organizzazione s'impone a dare il suo contributo premiando le copie all'Associazione Amici dell'Unità entro questa sera.

Il reato, che era stato contestato a Belardi, è stato condannato a due anni di reclusione.

Era dunque chi era stato alle prese con l'avvocato e ai giudici che ora sono alle prese con la ragazza per raccomandare che riguardavano quest'ultima. Né di conoscere Ada Giusti e il Trastullini con testimonianze attendibili già resa da altri, prima alla polizia poi alla Corte.

Il singolare personaggio ha riconosciuto la falsità della sua storia, e avvocato difensore (Della Rocca), è una figura equivocata apparsa sulla ribalta durante la recente prossima di Roma.

Ogni organizzazione s'impone a dare il suo contributo premiando le copie all'Associazione Amici dell'Unità entro questa sera.

Il reato, che era stato contestato a Belardi, è stato condannato a due anni di reclusione.

Era dunque chi era stato alle prese con l'avvocato e ai giudici che ora sono alle prese con la ragazza per raccomandare che riguardavano quest'ultima. Né di conoscere Ada Giusti e il Trastullini con testimonianze attendibili già resa da altri, prima alla polizia poi alla Corte.

Il singolare personaggio ha riconosciuto la falsità della sua storia, e avvocato difensore (Della Rocca), è una figura equivocata apparsa sulla ribalta durante la recente prossima di Roma.

Ogni organizzazione s'impone a dare il suo contributo premiando le copie all'Associazione Amici dell'Unità entro questa sera.

Il reato, che era stato contestato a Belardi, è stato condannato a due anni di reclusione.

Era dunque chi era stato alle prese con l'avvocato e ai giudici che ora sono alle prese con la ragazza per raccomandare che riguardavano quest'ultima. Né di conoscere Ada Giusti e il Trastullini con testimonianze attendibili già resa da altri, prima alla polizia poi alla Corte.

Il singolare personaggio ha riconosciuto la falsità della sua storia, e avvocato difensore (Della Rocca), è una figura equivocata apparsa sulla ribalta durante la recente prossima di Roma.

Ogni organizzazione s'impone a dare il suo contributo premiando le copie all'Associazione Amici dell'Unità entro questa sera.

Il reato, che era stato contestato a Belardi, è stato condannato a due anni di reclusione.

Era dunque chi era stato alle prese con l'avvocato e ai giudici che ora sono alle prese con la ragazza per raccomandare che riguardavano quest'ultima. Né di conoscere Ada Giusti e il Trastullini con testimonianze attendibili già resa da altri, prima alla polizia poi alla Corte.

Il singolare personaggio ha riconosciuto la falsità della sua storia, e avvocato difensore (Della Rocca), è una figura equivocata apparsa sulla ribalta durante la recente prossima di Roma.

Ogni organizzazione s'impone a dare il suo contributo premiando le copie all'Associazione Amici dell'Unità entro questa sera.

Il reato, che era stato contestato a Belardi, è stato condannato a due anni di reclusione.

Era dunque chi era stato alle prese con l'avvocato e ai giudici che ora sono alle prese con la ragazza per raccomandare che riguardavano quest'ultima. Né di conoscere Ada Giusti e il Trastullini con testimonianze attendibili già resa da altri, prima alla polizia poi alla Corte.

Il singolare personaggio ha riconosciuto la falsità della sua storia, e avvocato difensore (Della Rocca), è una figura equivocata apparsa sulla ribalta durante la recente prossima di Roma.

Ogni organizzazione s'impone a dare il suo contributo premiando le copie all'Associazione Amici dell'Unità entro questa sera.

Il reato, che era stato contestato a Belardi, è stato condannato a due anni di reclusione.

Era dunque chi era stato alle prese con l'avvocato e ai giudici che ora sono alle prese con la ragazza per raccomandare che riguardavano quest'ultima. Né di conoscere Ada Giusti e il Trastullini con testimonianze attendibili già resa da altri, prima alla polizia poi alla Corte.

Il singolare personaggio ha riconosciuto la falsità della sua storia, e avvocato difensore (Della Rocca), è una figura equivocata apparsa sulla ribalta durante la recente prossima di Roma.

Ogni organizzazione s'impone a dare il suo contributo premiando le copie all'Associazione Amici dell'Unità entro questa sera.

Il reato, che era stato contestato a Belardi, è stato condannato a due anni di reclusione.

Era dunque chi era stato alle prese con l'avvocato e ai giudici che ora sono alle prese con la ragazza per raccomandare che riguardavano quest'ultima. Né di conoscere Ada Giusti e il Trastullini con testimonianze attendibili già resa da altri, prima alla polizia poi alla Corte.

Il singolare personaggio ha riconosciuto la falsità della sua storia, e avvocato difensore (Della Rocca), è una figura equivocata apparsa sulla ribalta durante la recente prossima di Roma.

Ogni organizzazione s'impone a dare il suo contributo premiando le copie all'Associazione Amici dell'Unità entro questa sera.

Il reato, che era stato contestato a Belardi, è stato condannato a due anni di reclusione.

Era dunque chi era stato alle prese con l'avvocato e ai giudici che ora sono alle prese con la ragazza per raccomandare che riguardavano quest'ultima. Né di conoscere Ada Giusti e il Trastullini con testimonianze attendibili già resa da altri, prima alla polizia poi alla Corte.

Il singolare personaggio ha riconosciuto la falsità della sua storia, e avvocato difensore (Della Rocca), è una figura equivocata apparsa sulla ribalta durante la recente prossima di Roma.

Ogni organizzazione s'impone a dare il suo contributo premiando le copie all'Associazione Amici dell'Unità entro questa sera.

Il reato, che era stato contestato a Belardi, è stato condannato a due anni di reclusione.

Era dunque chi era stato alle prese con l'avvocato e ai giudici che ora sono alle prese con la ragazza per raccomandare che riguardavano quest'ultima. Né di conoscere Ada Giusti e il Trastullini con testimonianze attendibili già resa da altri, prima alla polizia poi alla Corte.

Il singolare personaggio ha riconosciuto la falsità della sua storia, e avvocato difensore (Della Rocca), è una figura equivocata apparsa sulla ribalta durante la recente prossima di Roma.

Ogni organizzazione s'impone a dare il suo contributo premiando le copie all'Associazione Amici dell'Unità entro questa sera.

Il reato, che era stato contestato a Belardi, è stato condannato a due anni di reclusione.

Era dunque chi era stato alle prese con l'avvocato e ai giudici che ora sono alle prese con la ragazza per raccomandare che riguardavano quest'ultima. Né di conoscere Ada Giusti e il Trastullini con testimonianze attendibili già resa da altri, prima alla polizia poi alla Corte.

Il singolare personaggio ha riconosciuto la falsità della sua storia, e avvocato difensore (Della Rocca), è una figura equivocata apparsa sulla ribalta durante la recente prossima di Roma.

Ogni organizzazione s'impone a dare il suo contributo premiando le copie all'Associazione Amici dell'Unità entro questa sera.

Il reato, che era stato contestato a Belardi, è stato condannato a due anni di reclusione.

Era dunque chi era stato alle prese con l'avvocato e ai giudici che ora sono alle prese con la ragazza per raccomandare che riguardavano quest'ultima. Né di conoscere Ada Giusti e il Trastullini con testimonianze attendibili già resa da altri, prima alla polizia poi alla Corte.

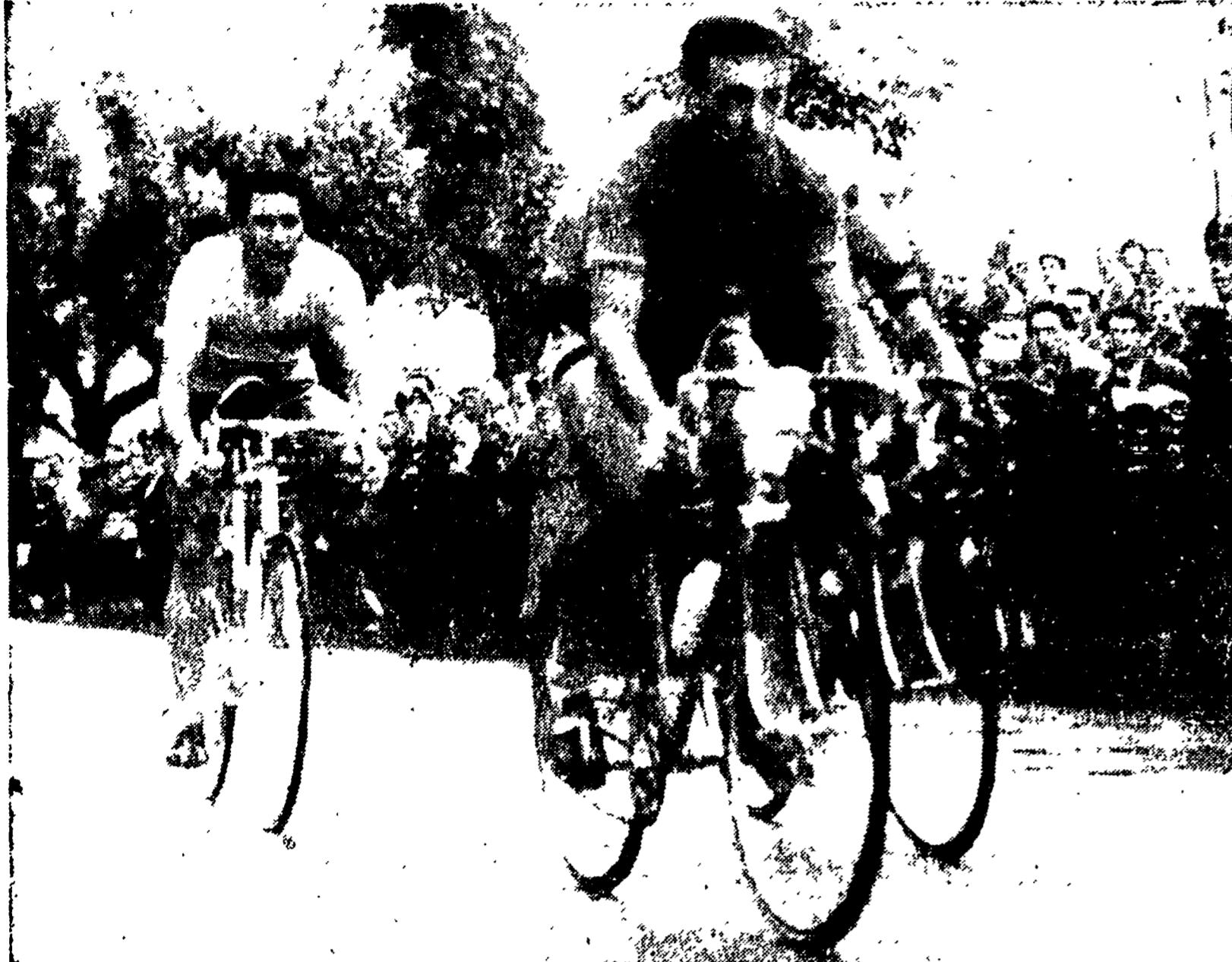
Il singolare personaggio ha riconosciuto la falsità della sua storia, e avvocato difensore (Della Rocca), è una figura equivocata apparsa sulla ribalta durante la recente prossima di Roma.

Ogni organizzazione s'impone a dare il suo contributo premiando le copie all'Associazione Amici dell'Unità entro questa sera.

Il reato, che era stato contestato a Belardi, è stato condannato a due anni di reclusione.

Gli avvenimenti sportivi

GIRO D'ITALIA NON BASTANO BEN TRE FORATURE A FERMARE LA NUOVA MAGLIA "ROSA,,



L'arrivo di BOBET, BALDINI (semicoperto) e NENCINI: il Toscano tuffona la ruota di Louison ch'è la ruota più insidiosa (Telefoto all'Unità)

I parlamentari sportivi si dichiarano favorevoli alle corse motociclistiche

Chi accompagnerà in «B» gli sfortunati rosanero?

Intanto domani il Napoli dovrebbe raggiungere la sicurezza - Alla ricerca della tranquillità anche il Padova, il Lanerossi e la Triestina - Si riaprirà la lotta per il 2° posto?

Probabilmente nemmeno la ultima giornata del campionato basterà a decidere la lotta per la seconda retrocessione: probabilmente questo già lungo ed astitico percorso avrà bisogno di una sospensione — di fatto — di tutte le gare, consigliando di procedere — sentito l'ente sportivo competente — alla sospensione di quelle corse ritenute le più pericolose, riducendo così al minimo i rischi degli incidenti.

Il centro parlamentare dello sport tornerà a riunirsi giovedì 13, alle ore 10, per ascoltare una relazione dell'on. Ceccherini e del sen. Ferretti, sull'attuale

situazione del calcio italiano. Probabilmente neppure la giornata interna contro un Torino ormai praticamente al sicuro e incompleto per le assenze degli squallidi Arce, Bodet e Grava.

Ma anche se si riaprisse la lotta per la seconda retrocessione, chi ha motivi più che di un bicchierino di genovesi (pure a direttio confronto) e dei rosaneri neo campioni, i quali avranno di fronte la rivelazione spallina.

Abbiamo usato il condizionale a proposito dei motivi di interesse di questi incontri perché, a parte il prezzo di un mercato del calcio italiano: e gli spettatori che lo hanno compreso da tempo probabilmente saranno i primi a disertare gli stadi (come del resto già è avvenuto domenica scorsa) per recarsi magari all'apertura della stagio-

ne balneare o per seguire dai "video" dei televiari l'arrivo del Giro d'Italia. E non sapremo dar loro torto.

R. F.

TOTIP	
1. CORSA	1-2-2 2-x-1
2. CORSA	1 2
3. CORSA	x-2 x-2
4. CORSA	x-2 1-x
5. CORSA	1 2
6. CORSA	2-2 x-1

CONCLUSO IL T.T. CON UN TRIONFO DELL'INDUSTRIA ITALIANA

A 160 Km. di media trionfa a Man la "Gilera 500,, di Bob Mc Intyre

Ha battuto quattro volte il record del giro alla velocità di circa 162 orari - Secondo Surtees (M. V.)

DOUGLAS, 7 — Un nuovo trionfo italiano ha chiuso le gare del Tourist Trophy dell'isola di Man: la Gilera che si è aggiudicata la tappa titolata di 40 km, ad eccezione di Muccinelli, Selmosson, Pinardi e Lovati che hanno svolto solo le corse domenicali oggi ma la formazione è ancora in alto mare perché si nutrono forti dubbi sulla possibilità di riuscire in campagna a Torino raggiungere la piena tranquillità mentre la Lazio usufruirà

di una vittoria che nonostante le probabili assenze di Franchetti e Pesaola nelle file azzurre non dovrebbe mancare. Il trionfo di Gilera a guadare dalla rassegnazione dei rosaneri, raggiungimento di cui si è acuta una eloquente prova domenica scorsa allorché i siciliani furono battuti sei volte dagli attaccanti blucerchiati a Marassi.

Più difficile invece il compito del Lanerossi (per i motivi già visti prima) e anche per il voluttuoso della Triestina ospite di una Juventus apparsa ultimamente in ripresa: ma basterebbe un pareggio dei vicentini per mettere in salvo sia i ragazzi di Lojacono sia gli stessi albari, a spese del Genoa naturalmente.

Il programma della penultima giornata infine è composto dagli incontri di Botteghelli e Cardarelli nonché di Giuliano. I giallorossi partono per Bergamo stamattina alle 8.30.

I bianco-azzurri sono alleati invece alla « Rominella » e si sono disposti a guadare dalla rassegnazione dei rosaneri, raggiungimento di cui si è acuta una eloquente prova domenica scorsa allorché i siciliani furono battuti sei volte dagli attaccanti blucerchiati a Marassi.

Più difficile invece il compito del Lanerossi (per i motivi già visti prima) e anche per il voluttuoso della Triestina ospite di una Juventus apparsa ultimamente in ripresa: ma basterebbe un pareggio dei vicentini per mettere in salvo sia i ragazzi di Lojacono sia gli stessi albari, a spese del Genoa naturalmente.

Il programma della penultima giornata infine è composto dagli incontri di Botteghelli e Cardarelli nonché di Giuliano. I giallorossi partono per Bergamo stamattina alle 8.30.

I bianco-azzurri sono alleati invece alla « Rominella » e si sono disposti a guadare dalla rassegnazione dei rosaneri, raggiungimento di cui si è acuta una eloquente prova domenica scorsa allorché i siciliani furono battuti sei volte dagli attaccanti blucerchiati a Marassi.

Il programma della penultima giornata infine è composto dagli incontri di Botteghelli e Cardarelli nonché di Giuliano. I giallorossi partono per Bergamo stamattina alle 8.30.

I bianco-azzurri sono alleati invece alla « Rominella » e si sono disposti a guadare dalla rassegnazione dei rosaneri, raggiungimento di cui si è acuta una eloquente prova domenica scorsa allorché i siciliani furono battuti sei volte dagli attaccanti blucerchiati a Marassi.

Il programma della penultima giornata infine è composto dagli incontri di Botteghelli e Cardarelli nonché di Giuliano. I giallorossi partono per Bergamo stamattina alle 8.30.

I bianco-azzurri sono alleati invece alla « Rominella » e si sono disposti a guadare dalla rassegnazione dei rosaneri, raggiungimento di cui si è acuta una eloquente prova domenica scorsa allorché i siciliani furono battuti sei volte dagli attaccanti blucerchiati a Marassi.

Il programma della penultima giornata infine è composto dagli incontri di Botteghelli e Cardarelli nonché di Giuliano. I giallorossi partono per Bergamo stamattina alle 8.30.

I bianco-azzurri sono alleati invece alla « Rominella » e si sono disposti a guadare dalla rassegnazione dei rosaneri, raggiungimento di cui si è acuta una eloquente prova domenica scorsa allorché i siciliani furono battuti sei volte dagli attaccanti blucerchiati a Marassi.

Il programma della penultima giornata infine è composto dagli incontri di Botteghelli e Cardarelli nonché di Giuliano. I giallorossi partono per Bergamo stamattina alle 8.30.

I bianco-azzurri sono alleati invece alla « Rominella » e si sono disposti a guadare dalla rassegnazione dei rosaneri, raggiungimento di cui si è acuta una eloquente prova domenica scorsa allorché i siciliani furono battuti sei volte dagli attaccanti blucerchiati a Marassi.

Il programma della penultima giornata infine è composto dagli incontri di Botteghelli e Cardarelli nonché di Giuliano. I giallorossi partono per Bergamo stamattina alle 8.30.

I bianco-azzurri sono alleati invece alla « Rominella » e si sono disposti a guadare dalla rassegnazione dei rosaneri, raggiungimento di cui si è acuta una eloquente prova domenica scorsa allorché i siciliani furono battuti sei volte dagli attaccanti blucerchiati a Marassi.

Il programma della penultima giornata infine è composto dagli incontri di Botteghelli e Cardarelli nonché di Giuliano. I giallorossi partono per Bergamo stamattina alle 8.30.

I bianco-azzurri sono alleati invece alla « Rominella » e si sono disposti a guadare dalla rassegnazione dei rosaneri, raggiungimento di cui si è acuta una eloquente prova domenica scorsa allorché i siciliani furono battuti sei volte dagli attaccanti blucerchiati a Marassi.

Il programma della penultima giornata infine è composto dagli incontri di Botteghelli e Cardarelli nonché di Giuliano. I giallorossi partono per Bergamo stamattina alle 8.30.

I bianco-azzurri sono alleati invece alla « Rominella » e si sono disposti a guadare dalla rassegnazione dei rosaneri, raggiungimento di cui si è acuta una eloquente prova domenica scorsa allorché i siciliani furono battuti sei volte dagli attaccanti blucerchiati a Marassi.

Il programma della penultima giornata infine è composto dagli incontri di Botteghelli e Cardarelli nonché di Giuliano. I giallorossi partono per Bergamo stamattina alle 8.30.

I bianco-azzurri sono alleati invece alla « Rominella » e si sono disposti a guadare dalla rassegnazione dei rosaneri, raggiungimento di cui si è acuta una eloquente prova domenica scorsa allorché i siciliani furono battuti sei volte dagli attaccanti blucerchiati a Marassi.

Il programma della penultima giornata infine è composto dagli incontri di Botteghelli e Cardarelli nonché di Giuliano. I giallorossi partono per Bergamo stamattina alle 8.30.

I bianco-azzurri sono alleati invece alla « Rominella » e si sono disposti a guadare dalla rassegnazione dei rosaneri, raggiungimento di cui si è acuta una eloquente prova domenica scorsa allorché i siciliani furono battuti sei volte dagli attaccanti blucerchiati a Marassi.

Il programma della penultima giornata infine è composto dagli incontri di Botteghelli e Cardarelli nonché di Giuliano. I giallorossi partono per Bergamo stamattina alle 8.30.

I bianco-azzurri sono alleati invece alla « Rominella » e si sono disposti a guadare dalla rassegnazione dei rosaneri, raggiungimento di cui si è acuta una eloquente prova domenica scorsa allorché i siciliani furono battuti sei volte dagli attaccanti blucerchiati a Marassi.

Il programma della penultima giornata infine è composto dagli incontri di Botteghelli e Cardarelli nonché di Giuliano. I giallorossi partono per Bergamo stamattina alle 8.30.

I bianco-azzurri sono alleati invece alla « Rominella » e si sono disposti a guadare dalla rassegnazione dei rosaneri, raggiungimento di cui si è acuta una eloquente prova domenica scorsa allorché i siciliani furono battuti sei volte dagli attaccanti blucerchiati a Marassi.

Il programma della penultima giornata infine è composto dagli incontri di Botteghelli e Cardarelli nonché di Giuliano. I giallorossi partono per Bergamo stamattina alle 8.30.

I bianco-azzurri sono alleati invece alla « Rominella » e si sono disposti a guadare dalla rassegnazione dei rosaneri, raggiungimento di cui si è acuta una eloquente prova domenica scorsa allorché i siciliani furono battuti sei volte dagli attaccanti blucerchiati a Marassi.

Il programma della penultima giornata infine è composto dagli incontri di Botteghelli e Cardarelli nonché di Giuliano. I giallorossi partono per Bergamo stamattina alle 8.30.

I bianco-azzurri sono alleati invece alla « Rominella » e si sono disposti a guadare dalla rassegnazione dei rosaneri, raggiungimento di cui si è acuta una eloquente prova domenica scorsa allorché i siciliani furono battuti sei volte dagli attaccanti blucerchiati a Marassi.

Il programma della penultima giornata infine è composto dagli incontri di Botteghelli e Cardarelli nonché di Giuliano. I giallorossi partono per Bergamo stamattina alle 8.30.

I bianco-azzurri sono alleati invece alla « Rominella » e si sono disposti a guadare dalla rassegnazione dei rosaneri, raggiungimento di cui si è acuta una eloquente prova domenica scorsa allorché i siciliani furono battuti sei volte dagli attaccanti blucerchiati a Marassi.

Il programma della penultima giornata infine è composto dagli incontri di Botteghelli e Cardarelli nonché di Giuliano. I giallorossi partono per Bergamo stamattina alle 8.30.

I bianco-azzurri sono alleati invece alla « Rominella » e si sono disposti a guadare dalla rassegnazione dei rosaneri, raggiungimento di cui si è acuta una eloquente prova domenica scorsa allorché i siciliani furono battuti sei volte dagli attaccanti blucerchiati a Marassi.

Il programma della penultima giornata infine è composto dagli incontri di Botteghelli e Cardarelli nonché di Giuliano. I giallorossi partono per Bergamo stamattina alle 8.30.

I bianco-azzurri sono alleati invece alla « Rominella » e si sono disposti a guadare dalla rassegnazione dei rosaneri, raggiungimento di cui si è acuta una eloquente prova domenica scorsa allorché i siciliani furono battuti sei volte dagli attaccanti blucerchiati a Marassi.

Il programma della penultima giornata infine è composto dagli incontri di Botteghelli e Cardarelli nonché di Giuliano. I giallorossi partono per Bergamo stamattina alle 8.30.

I bianco-azzurri sono alleati invece alla « Rominella » e si sono disposti a guadare dalla rassegnazione dei rosaneri, raggiungimento di cui si è acuta una eloquente prova domenica scorsa allorché i siciliani furono battuti sei volte dagli attaccanti blucerchiati a Marassi.

Il programma della penultima giornata infine è composto dagli incontri di Botteghelli e Cardarelli nonché di Giuliano. I giallorossi partono per Bergamo stamattina alle 8.30.

I bianco-azzurri sono alleati invece alla « Rominella » e si sono disposti a guadare dalla rassegnazione dei rosaneri, raggiungimento di cui si è acuta una eloquente prova domenica scorsa allorché i siciliani furono battuti sei volte dagli attaccanti blucerchiati a Marassi.

Il programma della penultima giornata infine è composto dagli incontri di Botteghelli e Cardarelli nonché di Giuliano. I giallorossi partono per Bergamo stamattina alle 8.30.

I bianco-azzurri sono alleati invece alla « Rominella » e si sono disposti a guadare dalla rassegnazione dei rosaneri, raggiungimento di cui si è acuta una eloquente prova domenica scorsa allorché i siciliani furono battuti sei volte dagli attaccanti blucerchiati a Marassi.

Il programma della penultima giornata infine è composto dagli incontri di Botteghelli e Cardarelli nonché di Giuliano. I giallorossi partono per Bergamo stamattina alle 8.30.

I bianco-azzurri sono alleati invece alla « Rominella » e si sono disposti a guadare dalla rassegnazione dei rosaneri, raggiungimento di cui si è acuta una eloquente prova domenica scorsa allorché i siciliani furono battuti sei volte dagli attaccanti blucerchiati a Marassi.

Il programma della penultima giornata infine è composto dagli incontri di Botteghelli e Cardarelli nonché di Giuliano. I giallorossi partono per Bergamo stamattina alle 8.30.

I bianco-azzurri sono alleati invece alla « Rominella » e si sono disposti a guadare dalla rassegnazione dei rosaneri, raggiungimento di cui si è acuta una eloquente prova domenica scorsa allorché i siciliani furono battuti sei volte dagli attaccanti blucerchiati a Marassi.

Il programma della penultima giornata infine è composto dagli incontri di Botteghelli e Cardarelli nonché di Giuliano. I giallorossi partono per Bergamo stamattina alle 8.30.

I bianco-azzurri sono alleati invece alla « Rominella » e si sono disposti a guadare dalla rassegnazione dei rosaneri, raggiungimento di cui si è acuta una eloquente prova domenica scorsa allorché i siciliani furono battuti sei volte dagli attaccanti blucerchiati a Marassi.

Il programma della penultima giornata infine è composto dagli incontri di Botteghelli e Cardarelli nonché di Giuliano. I giallorossi partono per Bergamo stamattina alle 8.30.

I bianco-azzurri sono alleati invece alla « Rominella » e si sono disposti a guadare dalla rassegnazione dei rosaneri, raggiungimento di cui si è acuta una eloquente prova domenica scorsa allorché i siciliani furono battuti sei volte dagli attaccanti blucerchiati a Marassi.

Il programma della penultima giornata infine è composto dagli incontri di Botteghelli e Cardarelli nonché di Giuliano. I giallorossi partono per Bergamo stamattina alle 8.30.

I bianco-azzurri sono alleati invece alla « Rominella » e si sono disposti a guadare dalla rassegnazione dei rosaneri, raggiungimento di cui si è acuta una eloquente prova domenica scorsa allorché i siciliani furono battuti sei volte dagli attaccanti blucerchiati a Marassi.

